

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,59
Una copia: Cent. 20Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 6

Il XIV Congresso Nazionale Repubblicano

ANCONA - 25 - 26 - 27 Settembre 1920

ORDINE DEL GIORNO:

1. - **Relazione morale della C. E.**
2. - **Resoconto finanziario**
3. - **Statuto e regolamento del Partito (relatore Egidio Reale)**
4. - **Situazione interna ed internazionale (relatori Mario Gibelli e Cipriano Facchinetti)**
5. - **Problemi politici:**
 - a) Ordinamento dello Stato
 - b) Autonomie regionali
 - c) Milizie popolari
 - d) Scuola, ecc.
6. - **Problemi sociali (relatori A. Catelani e G. Reggioni)**
 - a) Terra
 - b) Industrie
 - c) Ordinamento tributario
7. - **Nomina della Commissione Esecutiva.**

Programma dei Festeggiamenti

Sabato 25 - ore 8 ricevimento al Teatro Goldoni, vermouth d'onore ai Congressisti.**Domenica 26** - alle ore 16, grande manifestazione repubblicana con l'intervento di bandiere, fanfare e squadre ciclistiche. Il corteo che si tornerà in Via Montebello (dietro il Teatro Goldoni) attraverserà le principali vie di Ancona. In Piazza Plebiscito sotto le lapidi dei nostri grandi Mazzini e Garibaldi, imponente comizio. Oratori:**On. De Andreis - On. Bergamo
Prof. C. Bazzi - Avv. M. Gibelli
Cipriano Facchinetti**

Tutti gli oratori hanno assicurato il loro intervento.

Domenica 26 - ore 21, tutte le famiglie repubblicane di Ancona in unione ai Congressisti, si raccoglieranno al Teatro Goldoni ove si svolgerà una grande festa *pro-Stampa e Propaganda*. Sarà fatta estrazione di una ricca lotteria e di una pesca con migliaia di premi.**Lunedì 27** - alle ore 20, conferenza a pagamento *pro-vittime politiche* al Teatro Goldoni. Oratore**Prof. ARCANGELO GHISLERI**che ha accettato l'invito con una nobilissima lettera. Svolgerà il tema: *La voce di Staglieno negli odierni conflitti d'Europa.*

Chiarezza

Il Congresso Nazionale che si raduna in questi giorni in Ancona ha un grande compito davanti a sé: tracciare per il nostro partito — in questi tempi di confusionismo politico, di dubbi tormentosi e di incertezze esasperanti anche per gli uomini più temperati e più lucidi — una linea chiara, sicura, inequivocabile che determini, per quanto è consentito dal volgere tumultuoso degli avvenimenti, un atteggiamento preciso dei nostri organismi politici e delle nostre masse, di fronte ai gravi problemi di vario ordine che si dibattono ora in seno ai partiti e alle classi.

E' ben vero che non v'è da illudersi soverchiamente; perchè la forza delle cose è superiore alla volontà degli uomini; e non troppo facile sarà il trovare un punto di raccordo — almeno per quel che riguarda le tendenze contingenti — fra i diversi pensieri e i propositi svariati che avranno espressione nel Congresso di Ancona, dato che le vicende alterne e rapide che oggi viviamo ci pongono sovente in arretrato con le soluzioni e coi punti di vista in confronto delle necessità urgenti

che ad ogni momento si presentano imperiose.

C'è però qualche buon sintomo confortatore: ed è il parere già chiaramente espresso di alcuni uomini che nel nostro partito esercitano una funzione diretta di pensiero e di orientamento.

La lucida relazione sulla politica interna che Mario Gibelli presenterà al Congresso è certamente fra questi.

Non v'ha dubbio che uno dei capisaldi intorno cui si aggirerà la discussione sarà appunto la situazione attuale del nostro paese, in merito alle formidabili lotte di classe impegnate e che van maturando, ai problemi della ricostruzione nazionale, alle funzioni del regime politico e della struttura economica, e quindi l'orientamento che in tutta questa immensa somma di valori sociali dovrà trovare con chiara consapevolezza il nostro partito.

Le conclusioni della relazione Gibelli servono ben opportunamente a ricondurre le disquisizioni e i dibattiti sopra alcuni punti fondamentali concreti.

Dalla necessità imprescindibile, per noi repubblicani, di continuare con ala-

rità sempre più intensa la lotta strenua contro il potere monarchico — perchè in esso e nelle sue multiformi propaggini vediamo l'origine prima di molti mali che affliggono la nostra società attuale, essendo esso il facile e comodo strumento di dominazione e di privilegio dei ceti dominanti e delle classi plutocratiche — il Gibelli risale all'affermazione categorica che in nessuna occasione noi dobbiamo lasciare tregua al regime, ma fustigarlo con tutti i mezzi, dal Parlamento alla piazza, per metterlo in piena luce le colpe e le deficienze, per volgere contro di esso tutta quella parte della coscienza popolare che — illusa o noncurante — non ha ancora intravisto e compreso dove sia l'origine di molte incresciose situazioni odierne.

Ma un'altra preziosa affermazione ci compiacciamo trovare nella relazione Gibelli e che ha anche speciale rapporto con i problemi sociali del momento; e cioè che «nessuna agitazione operaia soffre della nostra incomprendenza e della nostra indifferenza.»

Questo bisogna dirlo chiaramente a tutti, e più che agli amici, agli avversari d'ogni colore, fra cui quegli uomini dei partiti medi che per una falsa o malintenzionata interpretazione del nostro pensiero politico si fan gran caso tutte le volte che sentono esprimersi o vedono manifestarsi la solidarietà o la partecipazione fattiva dei repubblicani a qualsiasi movimento di masse.

I saggi tutelatori dell'ordine ci comprendano una buona volta. Non sfruttino ancora l'equivoco.

Noi non possiamo essere mai e in alcun modo i salvatori dei loro sistemi politici ed economici.

Comprendiamo benissimo — e spesso anzi siamo noi ad affermarlo senza timore di dir cosa amara per alcuno che il popolo troppo facilmente si abbandona od è trascinato ad eccessi e ad intemperanze senza via d'uscita e senza criterio, che molte volte non ha nelle sue azioni una linea chiara e un proposito ben stabilito, che si lascia troppo ingenuamente afferrare da illusioni e da utopie rovinose per la sua stessa efficienza combattiva e la sua capacità di ricostruzione, — ma pur tuttavia, tutte le volte che questo popolo denigrato e sfruttato tenta scuotere il peso opprimente che gli sta sopra, tenta attuare le forme sociali e politiche della sua concezione programmatica, noi dobbiamo essere con esso, comunque e dovunque, per svolgere quella funzione storica che la nostra tradizione ci impone.

Se vediamo dei travimenti e delle deviazioni, sarà nostro compito incanalare l'opera sincera delle folle verso le vie maestre dell'effettiva emancipazione e della intangibile libertà, perchè il gesto generoso del popolo in buona fede non sia frustrato ed infiacchito dalle manovre opportunistiche dei politicanti d'occasione, come spesso volte avviene, anche oggi, nei grandi dibattiti e nei giganteschi tentativi delle masse lavoratrici.

E' certo che la nostra azione deve essere sempre ben netta e precisa. La nostra individualità politica non deve mai essere sconfessata o nascosta.

Vi sono altri partiti, sedicenti d'avanguardia, che seguono metodi di lotta e si prefiggono punti d'arrivo dai quali noi dobbiamo senza alcun dubbio essere molto lontani.

Ma il popolo che lavora e che spera in un domani migliore, non deve essere monopolio di organismi politici o di consorterie di vario colore.

Fra di esso e per esso noi dobbiamo svolgere la nostra attività, con una linea ben definita e con una caratteristica particolare.

Vi sono, su questo punto, alcune tendenze un poco contrastanti, di cui è bene cercar di discernere i punti di avvicinamento o di possibile intesa, affinché si possano, con il consenso di tutti, stabilire i termini e gli aspetti della nostra azione per l'avvenire e questa non abbia a soffrire di incompatibilità, di dissensi, di scompaginamenti.

Le conclusioni della relazione Gibelli ci sembra appunto che possano essere il perno di una opportuna unanimità o grande maggioranza di consensi, giacchè di chiarezza e di consapevolezza v'è tanto bisogno oggi, nella nebulosità grigia dei tempi e nell'incrocio delle correnti del pensiero umano, ci auguriamo che i repubblicani d'Italia le sappiano giustamente valutare ed accettare.

M. P.

Il Partito e il regime

Crediamo di far cosa utile ai nostri amici, a chiarimento di quanto scriviamo più sopra, e per la necessaria preparazione alle discussioni del Congresso, riportando le conclusioni della limpida relazione di Mario Gibelli sulla « Situazione interna »:

« Il Congresso**Premesso:**

che il Regime deve essere in tutti i campi ed a qualsiasi condizione tenacemente contrastato e combattuto per la stessa salvezza del Paese che esso conduce a rovina, malgrado gli epici sacrifici che ci diedero la vittoria;

riconferma integralmente e si propone di intensificare, nel campo politico, come nel campo economico e dell'organizzazione, la pratica tradizionale del Partito;

chiede ai suoi rappresentanti in Parlamento che, dopo leali esami di coscienza, o rinunzino all'Ufficio recentemente costituito, o *esclusivamente* se ne valgano per farne piattaforma di incessante accusa del Regime e per costringere tutti i rappresentanti dell'equivoco istituzionale a pronunziarsi e comprometterli su nostri concreti ed audaci progetti di trasformazione;

Ritenuto:

che la massa operaia costituisce, malgrado le sue deficienze e deviazioni gravissime, la forza complessivamente più notevole e sana sulla quale possa imperniarsi un decisivo movimento repubblicano e che secondo le dottrine sociali mazziniane verso di essa stanno per noi i nostri maggiori doveri;

chiede che nessuna agitazione operaia soffra della nostra incomprendenza e della nostra indifferenza;

invita a dare agli operai fervido e decisivo appoggio nelle loro aspirazioni di conquista del controllo direttivo sulle aziende e di compartecipazione agli utili, mezzi destinati a preparare evolutivamente il passaggio dal sistema capitalistico di produzione al sistema libero-associacionista;

fa stretto obbligo di diffondere sistematicamente fra gli operai i seguenti concetti fondamentali:

a) che è semplicistica ed illusoria qualsiasi presa di possesso che prescindendo dal possesso del potere politico ed a questo non consegua;

b) che se il *Soviet* realizza la dittatura

della classe lavoratrice, il regime a *deus o-crazia diretta* realizza non la sovranità di un parlamento di cui gli operai hanno ragione di diffidare, ma la sovranità effettiva del Popolo la quale; nè logicamente, nè storicamente, risulta incompatibile con tutti i più audaci postulati della loro redenzione economica;

c) che solo la *Costituente* potrà dare e darà un giorno anche in Italia il segnale della grande liberazione:

affida essenzialmente il progresso ed il trionfo del concetto «Costituente» ad un'intelligente ed assiduo lavoro di organizzazione e di propaganda nelle Regioni insulari, meridionali e redente che cieca sopraffazione unitaria accentra maggiormente avviliace e comprime ».

REAZIONE FOSCA E FEROCIE

è quella scatenata dalla politica inglese - agli ordini di Sua Maestà britannica - contro i repubblicani irlandesi che lottano per l'indipendenza della loro patria.

Le cronache di questi giorni sono piene di fatti raccapriccianti avvenuti in città popolose della ribelle isola verde.

Mentre lo stoico sindaco di Cork - con un'ambegazione e una fermezza ammirabili che ricordano il fervore degli antichi martiri - resiste tenacemente nel suo sciopero della fame e non si cura delle sue sofferenze atroci pur di non cedere ai suoi aguzzini brutali, il sordo e continuo sommovimento degli irlandesi viene ferocemente represso coi delitti più abominevoli e con le rappresaglie più in-civili.

In una piccola cittadina di mare situata poco lungi dalla capitale dell'isola, Dublino, a cinquanta poliziotti in divisa - dicono i giornali più attendibili - dopo mezzogiorno hanno applicato il fuoco a parecchi edifici del paese. La popolazione è fuggita atterrita, e nel par-rapiglia due individui sono rimasti uccisi. Tutta una casa è stata rasa al suolo e gli inquilini trascinati nelle strade dai poliziotti sono stati da essi colpiti selvaggiamente con le baionette.

Le monarchie non si smentiscono. I potentati del mondo hanno bisogno di sangue. E se un fremito di libertà sorge dalle popolazioni soggette, è la repressione più spietata e più bieca che deve al più presto ristabilire l'ordine turbato.

Ma anche il carnefice coronato d'Inghilterra batte cattiva strada. Non saranno né i cannoni, né le mitragliatrici, né le sevizie, né le angherie più atroci, che varranno a spegnere la fiamma di ribellione che serpeggia incontentata violenza per la terra d'Irlanda.

Lloyd George non cede, è vero: il suo torpido animo di antico rivoluzionario ora addomesticato non ha un palpito di comprensione per quei generosi patrioti che tutto soffrono per raggiungere la loro libertà. Ma il domani - senza dubbio - gli dimostrerà che è cieca politica la sua, e retaggio di tempi ormai superati, quella cioè di volere costringere le impetuose manifestazioni dei popoli entro la schia minacciosa delle baionette e nelle pozze inghere insanguinate delle piazze contrastate.

L'Irlanda non è l'India. Le stragi esecrande di quel paese di conquista, non potranno ripetersi impunemente lassù.

Il momento della giustizia e della liberazione verrà, senza dubbio. E sarà brutto momento per gli oppressori d'oggi.

Coi repubblicani d'Irlanda è ancora e sempre il nostro pensiero e la nostra solidarietà.

AGLI ABBONATI

Rinnoviamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento per il 1920 di far pervenire l'importo entro il più breve termine alla nostra Amministrazione.

Ai ritardatari verrà sospesa la spedizione del giornale e il loro nome sarà reso pubblico sulle nostre colonne.

**La tema di unità proletaria
Risposta ai "frantumatori"**

Veramente creavamo che i nostri avversari fossero muniti di ben più salde argomentazioni, ma invece ci dobbiamo ricredere.

Nell'ultimo numero di *Spartaco* con quattro frasi sconnesse e con la pubblicazione di documenti che sarebbe stato assai meglio - per la loro stessa difesa - non rendere di pubblica ragione, danno ad intendere al mondo della beozia socialista, che i dirigenti la Camera del Lavoro sono stati messi definitivamente in un sacco.

Gli è che nel nostro sacco abbiamo ancora buone ed abbondanti munizioni per rintuzzare qualsiasi tentativo di deviazione e di inversione degli elementi di fatto nei quali si è imposta e si va impostando la discussione.

Il tentativo fatto in *Spartaco* di valorizzare l'azione svolta dai socialisti nella ultima agitazione dei braccianti, pubblicando una lettera del Simoncini, scritta in risposta ad un cortese invito fatto dai dirigenti la Camera del Lavoro, è addirittura madornale.

In quella lettera si affermava che per ragioni insubili (testuale) la Sezione Socialista non riteneva opportuno inviare il proprio rappresentante alla riunione indetta dalla Camera del Lavoro per esaminare, insieme ai partiti d'avanguardia, la situazione e da essa ritrarre le conseguenti deliberazioni; ma però aggiungeva che essa Sezione era sempre prontissima a favorire quei movimenti di piazza ecc. ecc.

E sta bene: i socialisti erano prontissimi a scendere in piazza, ma appena furono a conoscenza della deliberazione presa dalla Camera del Lavoro, di indire un comizio di protesta facendo sospendere il lavoro a tutte le categorie di mestiere, i loro migliori esponenti (e qui potremo, ora e sempre, fare anche dei nomi e citare delle testimonianze inoppugnabili) alla sera della vigilia e alla mattina della protesta, andarono facendo opera denigratoria contro la iniziativa della Camera del Lavoro per farla abortire.

La poca spontaneità con cui gli operai addetti alle Cooperative socialiste hanno abbandonato il lavoro ed i moccoli lanciati contro gli organizzatori del movimento, nella stessa sede Camerale, hanno di poi, chiaramente dimostrato di quanta entità era la volontà rivoluzionaria di scendere in piazza, a fianco dei braccianti disoccupati, dei militi del socialismo Cesenate.

E poi, per concludere questa prima parte, noi ci domandiamo: quali potevano o potranno essere le ragioni insubili per non partecipare ad una riunione ove una volta tanto la questione di parte doveva assolutamente scomparire, per lasciar posto alla miglior concordia di tutte le forze politiche ed economiche alle quali doveva e deve incombere soltanto, in simili contingenze, il senso della piena responsabilità per svolgere utilmente una azione comune di alto interesse generale?

Ancora il C. R. d'A. P.

E *Spartaco* continua nella pubblicazione dei mirabolanti documenti.

La lettera scritta dal *Giovanetti*, Segretario della Vecchia Camera del Lavoro di Ravenna, in risposta a quella inviata dalla Segreteria Camerale di Cesena a giustificazione della mancata adesione della nostra Camera del Lavoro al Convegno indetto dai socialisti il 5 settembre corr., non mette proprio nel sacco alcun mortale.

Noi ripetiamo che dal marzo alla fine di agosto la Segreteria Camerale non ha ricevuto nessunissima comunicazione in merito agli scopi ed al funzionamento del C. R. di A. P. e che la proposta di costituire una Camera del Lavoro Provinciale è sempre stata recondito pensiero dei capocchia socialisti cesenati, i quali, ritenendo

forza trascurabilissima quella organizzata dalla nostra Camera del Lavoro, in nessuna assemblea tanto di Consiglio Generale delle Leghe quanto in quelle Federali, mai sollevarono, in questi tempi, la proposta di formare una Camera del Lavoro con carattere provinciale.

Se ciò non bastasse noi possiamo rispondere definitivamente a *Giovanetti* ed a *Spartaco* chiedendo per quale ragione una rappresentanza dei Capi-Lega socialisti aderenti alla Camera del Lavoro di Cesena capitanati dal signor Foschi e dal Segretario del Partito Socialista Regionale, Montanari, hanno partecipato ad un Convegno Provinciale delle organizzazioni confederali che si tenne l'8 Agosto presso la Camera del Lavoro di Santarcangelo, senza mandare nessun preventivo avviso alla Camera di Cesena?

Cosa si discusse e cosa si deliberò in quel Convegno?

Il mistero che avvolge le deliberazioni di quel Convegno ormai è svelato: i socialisti, seguendo un preciso programma di predominio politicantista, andarono a Santarcangelo a preparare il mostruoso parto di una Camera del Lavoro Provinciale pur essendo a conoscenza del nostro deciso dissenso ed in contrasto con tutte le buone regole dell'organizzazione. E la leggendaria montagna partori il topolino! La Camera Provinciale ricevè il fresco battesimo senza Cesena operai e senza l'adesione, questo è allegro assai, delle stesse Camere del Lavoro socialiste di Santarcangelo e Rimini, le quali prima pareva avessero fatto buon viso all'iniziativa.

Cosa può rappresentare quindi questo nuovo organismo, se non il peggiore strumento della scissione operaia nel Cesenate, ed uno specioso mezzo di creare della zizania nelle lotte future che il popolo lavoratore dovrà sicuramente affrontare? Così è, purtroppo....

M. R.

Polemichetta

Bruno Ricci si è dato al comodo sistema di appiccicare al sottoscritto quella disinvoltura di piantar carote che gli è così propria.

Per la faccenda dei contadini di Sala basterà dire che la Camera del Lavoro non aveva proprio bisogno di arrivare a Sala per creare un contro-altare alla cosiddetta lega comunale di Cesenatico. Sarebbe bastato, per esempio, scomodarci fino alla Bagnarola o Villalta, dove repubblicani non mancano, per servire a dovere l'immaginoso segretario!

Non parliamo poi del famoso boicottaggio. Il Ricci annaspa annaspa e non trova il coraggio di confessare che il boicottaggio fu tolto perchè rappresentava un atto faziioso e poco socialista.

Se vorrà che io lo accontenti sono disposto a rimettere a lui tutti gli allori di questo mondo, ma stia pur certo che è supremamente ridicolo il negare l'opera svolta dalla Camera del Lavoro in difesa dei contadini. O lo ammette o non lo ammette. Egli confessa tuttavia che la Camera del Lavoro è entrata nella faccenda delle macchine e tanto, che mentre il Ricci si preparava a dare ordini per la divisione dei barchi, il sottoscritto lo avvertiva per telefono che la tesi sostenuta dalla Camera del Lavoro era stata pienamente accolta. Montecatini resta dunque soltanto nella fantasia del leggiero polemista.

A proposito della questione dei biraccianti bisogna proprio dire che il Ricci abbia vissuto sempre nelle nuvole per non sapere che la tariffa dei biraccianti fu presentata e sostenuta nei confronti dell'Associazione dei proprietari proprio dal sottoscritto. Ma non vale la pena di dilungarci a rispondere a tutte le geremie del fiorito cittadino di Cesenatico. Se volessimo seguire l'esempio suo, che nega, inventa, travisa i fatti in tale maniera, potremmo dire di lui e dei suoi amici tanto da riempire tutte le gazette di questo mondo.

Armando Bartolini.

NEL PARTITO

A Provezza

La manifestazione di domenica scorsa a Provezza per l'inaugurazione nella nuova casa repubblicana e del circolo «Giuseppe Mazzini» riuscì imponentissima per il largo concorso di amici e di bandiere.

Davanti ad una grande folla parlò dapprima, seguito con consensi e applausito, l'avv. Franchini; poi l'avv. Macrelli, con brillante e suggestiva eloquenza, tenne per circa un'ora avvinto l'uditorio parlando ampiamente del momento attuale, del programma e dell'opera del partito repubblicano.

Le sue parole furono calorosamente applaudite. L'entusiasmo di tutti perdurò a lungo nella festa che seguì alla manifestazione.

A Forlimpopoli

Contrariamente a quanto era stato disposto dalla locale sezione del P. R. I. l'inaugurazione del monumento a OBERDAN, già fissata per il 3 ottobre p. v., è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

A Taibo

Una folla imponentissima di lavoratori convenuti da tutta la valle del Savio, con parecchi vessilli nostri, partecipò domenica scorsa all'inaugurazione della bandiera del circolo «Bruno Garibaldi» di Taibo.

Presentati con acconce ed applaudite parole dal maestro Lelio Casacci, parlarono a lungo gli amici Mario Pistocchi e Mario Razzini, sul momento politico attuale, esaminando la crisi del regime, e le lotte operaie impegnate contro le classi padronali, e chiarendo quale dev'essere la precipua funzione del partito repubblicano davanti alle esigenze storiche di oggi.

Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

Per IL POPOLANO

Somma precedente L. 7366,70

- Cesena - Una squadra di soci del « Pensiero e Azione » e « Decio Ricci » inneggiando alla Repubblica sociale e plaudendo all'opera fervida e costante dell'amico Ubaldo Comandini " 20.-
- Alcuni repubblicani ritornando da Rimini " 15.-
- Alcuni amici recatisi per la seconda volta in gita a Bertinoro invitando il socialista G. M. a essere più preciso nella sua opera di delazione " 14.-
- Zavalloni Giuseppe, padre del povero Urbano (proditoriamente assassinato da malvagi rimasti sconosciuti) ringraziando vivamente tutti coloro che, per la sua memoria, protestano contro l'incapace opera della pubblica sicurezza locale e si augurano che l'atroce delitto non rimanga impunito " 30.-
- Umberto Gatti, in occasione della morte della sua mamma ringrazia tutti gli amici che presero parte al suo dolore " 3.-
- Venturi Leopoldo pagando l'abbon. " 0,75
- Pasini Guido salutano l'avv. Magrassi e augurando di averlo assiduo collaboratore del « Popolano » " 2.-
- Lugaresi Scevola pagando l'abbon. " 0,75
- Biondi Primo salutano gli amici " 1.-
- Arfelli Augusto salutano la squadra dei pochi pensieri " 1.-
- Augusto Gherardi ricordando il caro babbo, invece di fiori " 5.-
- Ceccarelli Pirro salutano l'on. Comandini e pagando l'abbonamento " 4,75
- Grassi Aristide pagando l'abbon. " 0,75
- Monti Mauro salutano Morigi Egisto militare " 0,75
- La squadra « Edera e spera » trovandosi nel Circolo « Pensiero e Azione » bene augurando a tutti gli amici del Circolo « Decio Ricci » a mezzo Rocchi G. e Battistini U. " 5,50
- Rocchi Giovanni perchè siano scoperti gli assassini del povero Zavalloni " 1.-
- Arnaldo Servadei non potendo essere presente al Congresso di Ancona saluta i repubblicani che vi parteciperanno " 1.-
- Antonio Manuzzi saluta l'on. Comandini " 4.-
- M. P. salutano gli amici " 1.-
- Casetti Ezio bene augurando al Sig. Pio Caselli e alla Sig.a Bettini, novelli sposi " 1.-
- La squadra dei pochi pensieri allo sconosciuto Gigi sottoscrittore di « Spartaco » fa sapere che per la Repubblica ci pensano loro col proprio sacrificio, ed egli pensi altrettanto pel suo massimalismo " 2,30
- La medesima, interprete del pensiero di Giuseppe Mazzini espresso nella frase « Pen-

siero e azione» prega il succitato signore di pensare a riempire i treni partenti per la Russia comunista 2.-
Ostetricia — Gozzi Guerrino pag. l'abb. 2.-
Boratella — Rampa Ciro pagando l'abb. 0.75
Calise — Valdinoci Leopoldo perché il motore del vuoto non abbia mai troppo a riscaldarsi: oio al *Popolano* 1.-
 Lo stesso salutando l'amico Razzini e bene augurando alla C. M. C. 1.-
Taibo — Raccolte dopo la manifestazione a mezzo Calbucci e Bracciaroli 41.15
Monte Iottone — Il Circolo «Fratelli Bandiera» salutano Pistocchi e Razzini dopo la manifestazione di Taibo 10.-
Boratella — Paladini Leopoldo salutano i Fratelli Minelli residenti a Ottiange (Francia) 2.-
Dieguro — Fra repubblicani salutano l'on. Comandini e l'avv. Macrelli 1,50
Mercato Saraceno — Alvaro Calbucci salutano gli amici del *Popolano* 1.-
Pievesestina — Giovanni Repubblicani di Pievesestina e di S. Pietro in Vincoli offrono al *Popolano* (altrettante alla *Libertà* di Ravenna) a mezzo Ghinassi Colombo. 10,50
Cesena — Gusella Sauridino di passaggio da Novi Ligure brindando con gli amici Foutana, Brigata, Elia e simpatizzanti ricordando il battaglione *Popolano* a mezzo Chinassi e Caselli macchinisti Ferrovie Stato - Rimini 8.-

Da riportare L. 7562,15

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da S. PIERO IN BAGNO Coerenza anarchica

(D. P.) Non avevo annoverato fra i falsi apostoli militanti nelle file cosiddette socialiste di S. Piero in Bagno, l'anarchico Battistini Alberto, col quale anzi, insieme agli amici, credevo di avere in comune, se non altro, la onestà degli intendimenti politici, e soprattutto, la dirittura morale che non si piega nemmeno alla vigilia elettorale, e tanto meno quando la polemica non deve già servire al proprio partito, ma ad una persona che ha un passato politico scandaloso.

Lascio all'amico Bartolini di rispondere alle schiocchezze stampate nell'ultimo numero del *Proletario*, e mi limito a riflettere le mie osservazioni alla chiusa dell'articolo, e dico: o l'anarchico Battistini può degnamente sedere fra i socialisti di S. Piero che fanno a gara nell'opera anticoperativa e di denigrazione contro gli onesti; oppure se è un galantuomo deve riconoscere - come già ebbe a fare in qualche altra occasione - che è falsa la sua asserzione nei riguardi delle nostre Cooperative, circa i capitali impiegati. Abbiamo ripetutamente rivolto invito di approfondire le indagini, di fare opera di controllo, ma sempre inutilmente, e persistendo nel fare stupide supposizioni gli avversari denotano bassezza d'animo e intenti disonesti.

Elezioni amministrative

Nelle elezioni Comunali, i nostri amici hanno conquistato la minoranza, mentre i maggiori posti sono toccati ai socialisti, i quali nella lotta, hanno avuto a fianco i preti e proprietari, ma soprattutto, i disertori e maddaleni pentiti, e finanche gli anarchici.

E' stata lotta asprissima, e le risultanze - del resto prevedute - saranno per gli amici nostri un incitamento a perseverare nell'opera di ricostruzione, facendo affidamento su tutti gli elementi migliori che sono molti. Infatti la differenza di voti non arriva al centinaio nelle elezioni comunali, mentre nelle elezioni provinciali il candidato portato dai socialisti, che rappresentava quanto di più losco e di più impuro possa dare un partito, è stato battuto; il che dimostra magnificamente che senza la massa servile pronta ad obliare tutte le cattive azioni commesse a danno del nostro paese da quell'ignobile figura politica che ha diretto la lotta a S. Piero, si può ugualmente vincere.

Diremo in altra corrispondenza quale dovrà essere l'opera di ricostruzione morale. Siamo lieti frattanto che l'amico nostro Portolani Domenico, insieme ad altri ardimentosi, sia di nuovo nell'amministrazione Comunale a rappresentarci; a protestare contro ogni sopruso, e contro ogni prepotenza che si tenterà ai danni dei galantuomini di ogni partito.

Riceviamo all'ultimo momento una lettera a carattere polemico del signor Cesare Valgusti, capo socialista di San Piero in Bagno. La pubblicheremo al prossimo numero.

Da MARTORANO

La corrispondenza da Martorano apparso sul numero scorso del *Corriere Cesenate*, a proposito del furto commesso nella casa del parroco, contiene parecchie inesattezze ed insinuazioni che è bene rettificare. Auzitutto è assolutamente falso che i

repubblicani di Martorano abbiano dato colpa del furto a coloro che frequentavano la casa del prete. E' anzi poco corretto e poco leale attribuire a tutto un gruppo di uomini onesti e sinceri una calunnia che può essere stata raccolta per caso da chi sa dove.

Anzi aggiungiamo che essendosi recata dal parroco una commissione di nostri amici per chiedere spiegazioni circa le accuse della corrispondenza sopracitata, il parroco stesso dichiarò che avrebbe smentita pubblicamente l'insinuazione del suo giornale, perché destituita di qualsiasi fondamento.

Ne prendano atto i signori popolari del luogo e il loro... solerte corrispondente che troppo facilmente si presta a mistificazioni di questo genere, e tengano presente che non son certo i repubblicani ad aver paura di difendersi e di sostenere le proprie idee pubblicamente.

E a quei tre o quattro arrabbiati ed insinceri clericaloidi che hanno suggerito la vile insinuazione noi diciamo di essere più attenti, in seguito, per non incogliere in qualche granchio ancor più madornale.

I Repubblicani di Martorano.

Nostro movimento

Martedì sera ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci. Furono prese diverse deliberazioni circa la nostra propaganda; si stabilì di inviare il proprio rappresentante al Congresso di Ancona e si presero accordi per aiutare validamente la locale cooperativa. Il nostro movimento è fiorente: è stata costituita la fanfara locale che ha già preso parte a diverse manifestazioni; giovani e adulti in gran numero si raccolgono sotto la nostra bandiera, ed è prevedibile per l'avvenire un florido incremento della nostra attività.

Da S. CARLO DI ROVERSAÑO

Colpito da violento maleore è morto a San Carlo di Roversono l'amico *Genilli Livio*, di anni 44, socio di quel circolo «G. Oberdan».

Giovedì nel pomeriggio ebbero luogo i funerali con grande intervento di amici e con parecchie bandiere.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

CRONACA DI CESENA

Teatro Comunale.

Sabato e Domenica scorsa hanno avuto luogo le ultime due rappresentazioni di «Francesca da Rimini», con le serate d'onore rispettivamente del M. Antonio Guarnieri e del tenore Aureliano Pertile.

Come prevedevamo, sono stati due avvenimenti memorabili.

Mai avevamo visto il nostro Comunale così affollato; mai avevamo assistito a manifestazioni irrefrenabili di tanto entusiasmo. Per i seratanti è stata tutta una sequela di ovazioni. Magnifici doni sono stati loro offerti, alcuni dei quali di grande valore.

Inoltre, ad eternare nei cesenati il ricordo di Aureliano Pertile, è stata murata una lapide nell'atrio del Teatro.

Domenica sera, finita l'opera, e dopo che Pertile aveva cantato deliziosamente ben quattro romanze, il pubblico enorme non voleva decidersi ad andarsene. E le acclamazioni al celebre tenore continuarono in istrada e lo accompagnarono all'albergo ove gli fu costretto ad affacciarsi al balcone a ringraziare.

Si è chiuso così uno spettacolo veramente grande: il più completo, forse, di quanti abbiamo avuto sin qui al nostro Comunale, e del cui allestimento può a ragione andare orgoglioso il Comitato Cittadino.

Un concittadino che si fa onore

Il maestro Fernando Ceccarelli dopo aver girato i principali teatri d'Italia come maestro-sostituto e come insegnante dei cori, ha trionfalmente iniziata la sua carriera come Direttore d'Orchestra.

I giornali di Bologna registrano con lusinghieri commenti il successo da lui riportato al Teatro Comunale di Vignola dove presentemente dirige la *Traviata*.

Al bravo nostro amico e concittadino auguri fervidi e vivi rallegramenti.

Un lutto dell'amico Gatti

La famiglia dell'amico carissimo Umberto Gatti è stata colpita in questi giorni da una grave sventura. E' morta a Bertinoro, alla tarda età di circa 70 anni, l'adorata madre sua, donna di elette e preclari virtù civili e domestiche, la cui scomparsa lascia negli angosciati parenti e in quanti la co-

A tutte le Associaz. Mutue d'Italia

Il - Sindacato Nazionale delle Cooperative (che raccoglie sulla base della neutralità politica dell'organizzazione operaia tutte le Cooperative che non vogliono accettare né la schiavitù del Partito socialista ufficiale, né quella del Partito Popolare) si fa iniziatore di un Congresso tra le Associazioni Mutue che intendono organizzarsi nazionalmente sui medesimi criteri.

La nostra iniziativa non mira tuttavia a raccogliere puramente e semplicemente le Mutue d'Italia in un'Organizzazione nazionale che ne rispetti la libertà e l'autonomia: vorrebbe altresì attuare un programma di trasformazione delle Mutue stesse.

La mutualità è ormai superata dallo sviluppo delle nuove forme dell'assistenza sociale, ma ciò non toglie che lo spirito mutualistico di quanti precorsero i tempi associandosi per il mutuo soccorso, non possa e non debba essere ancora sfruttato, indirizzandolo a nuove mete.

Ci riserviamo di sottoporre a tutte le Mutue che concordano con l'indirizzo del nostro «Sindacato delle Cooperative» un progetto di trasformazione e utilizzazione del movimento mutualistico e le invitiamo sin da ora a volerci spedire al nostro indirizzo di Via Zanardelli 2 - Roma assieme con la loro adesione di massima, i seguenti dati:

1. - Denominazione, costituzione, funzioni e recapito dell'Associazione.
2. - Data della fondazione, numero di soci, capitale e bilancio.
3. - Tutte le altre notizie che possono avere attinenza o interesse per la presente iniziativa.

Non appena il lavoro preparatorio sarà compiuto convocheremo le Mutue che avranno creduto di rispondere al nostro appello e in un Congresso si determineranno le forme e l'indirizzo del movimento mutualistico, che vogliamo avviare a nuove conquiste nell'affermazione dell'insuperata e universale formula: «Libertà e Associazione».

Il Sindacato Nazionale delle Cooperative.

marini ai fanciulli scrofolosi, dell'Assistenza Civile, e del lascito Spinelli) avevano inviato in quella ridente spiaggia facendoli rimanere 40 giorni nel sontuoso Ospizio Marino Bolognese per irrobustire le loro gracili membra.

Erano pieni di allegria e di riconoscenza, oltretutto per gli Enti che si erano assunti l'onere e la responsabilità della loro permanenza in quel luogo delizioso, fornito di ogni possibile conforto, anche per le gentili persone addette alla loro custodia che durante il periodo della loro permanenza al mare sono stati per loro larghi di ogni cura e assistenza.

I genitori che alla stazione ricvettero i loro bimbi furono oltremodo soddisfatti di vederli così svelti e ingrassati e nell'esprimere tutta la loro riconoscenza formulavano l'augurio che l'anno prossimo la provvida e lodevole iniziativa abbia a ripetersi.

Iscrizioni alla R. Scuola Professionale Femminile

Nella Segreteria della Scuola (Corso Garibaldi, Palazzo Guidi) si accettano - dal 15 Settembre al 16 Ottobre p. v. - le iscrizioni per l'anno Scolastico 1920-21. L'Ufficio resterà aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

La Scuola, organizzata secondo i nuovi ordinamenti per le R. Scuole Professionali di I. grado è triennale con gli insegnamenti di:

cultura generale (sei ore settimanali per ogni classe); disegno; dattilografia; governo della casa ed economia domestica con esercitazioni pratiche di cucina, stiro, giardinaggio; igiene e pronti soccorsi; ed i laboratori di: cucito in bianco e rammendo; sartoria; ricamo.

La locale Sezione Mutuali ci ha inviato, per la pubblicazione, due lunghi ordini del giorno di protesta. La grande ristrettezza di spazio, dovuta a evidenti ragioni politiche, e resa maggiore dalle prossime elezioni amministrative, non ci consente, almeno per ora, di farvi posto.

CARLO AMADDEI Ger. Rec. - Stab. Tipografico Moderno

Ringraziamento

I sottoscritti sentono il dovere di esternare pubblicamente la loro riconoscenza al Comitato contro la Diffusione della Tuberculosis che per quaranta giorni custodi e protesse amorosamente i loro figli nella ridente e salutare spiaggia di Rimini.

Casadel Antico
Tisselli Gius.

Prof. Rossi Raffaele

RIPETIZIONI SCOLASTICHE
Via Tiberti N. 6 - CESENA

Studio Tecnico Industriale e Commerciale
Pio Luigi Teodorani

Via Castiglione, 8 - BOLOGNA - Palazzo Pepoli I. p.
Via Carbonari N. 9 - CESENA - Casella Postale N. 3

Materiale DECAUVILLE - Motori - Turbine - Regolatori - Pompe - Escavatori - Mattoniere - Caldaie - ecc.
Forniture complete per qualsiasi industria. CHIEDERE PREVENTIVI.

Pirini A. & Belletti E.

Marmisteria
Mercato Vecchio N. 3 - CESENA

Eseguiscono lavori in pietra e marmi - Lapidi - Monumenti a prezzi da non temere concorrenza.

PRESSO Avv. LAULI vendonsi due porte di lusso con bussola a cristalli.

CASA DA VENDERE
Rivolgersi Agenzia GAUDIO - Corso Umberto I. - Cesena.

noscevano un vuoto di tristezza e di dolore che non sarà presto e facilmente colmato.

I funerali ebbero luogo mercoledì scorso, a Bertinoro, e riuscirono solenni per il grande numero di amici e conoscenti della famiglia che si unirono al suo cordoglio.

All'amico Gatti e a tutta la sua famiglia, così duramente colpita nei suoi affetti più sacri, esprimiamo - a nome di tutti i repubblicani cesenati - le condoglianze più vive.

Funeralia

Per un tragico ed improvviso incidente - cozzando con la propria bicicletta contro un carro - si è spento lunedì scorso l'amico Turci Leopoldo di Rio dell'Eremo.

Era fervente repubblicano, ottimo lavoratore, capo di famiglia esemplare. Lascia nel lutto e nel dolore una numerosa famiglia.

I funerali, che ebbero luogo martedì nel pomeriggio furono imponentissimi: parecchie decine di bandiere, uno stuolo lunghissimo di amici.

Al cimitero portò il saluto dei repubblicani con commosse parole l'amico Mario Pistocchi.

Da queste colonne esprimiamo all'angosciata famiglia le nostre più vive condoglianze.

Corrispondenze militari

Con effetto dal 12 agosto u. s. sono cessate le agevolazioni concesse, limitamente alle corrispondenze dei militari, ufficiali ed assimilati del R. Esercito e della R. Marina, rientrati alle rispettive sedi e comunque residenti nell'interno del Regno. Dette corrispondenze, pertanto, debbono essere affrancate in base alle norme vigenti per le altre corrispondenze private.

Però le vecchie disposizioni, rimangono temporaneamente in vigore per i suddetti militari, Ufficiali ed assimilati che si trovano destinati nelle terre redente, in Dalmazia, in Albania, in Libia ed all'estero, sempre quando le corrispondenze relative non debbono sottoporsi alle tariffe internazionali.

Fanciulli scrofolosi

Lunedì 13 corr. sono ritornati da Rimini gli ottanta fanciulli che i benemeriti Comitati Cittadini (per la cura dei bagni

Paolo Gualtieri

CESENA

Via Dandini N. 1

Impianti Elettrici di forza e luce

Campanelli - Telefoni

Lampade "PHILIPS"

Grande assortimento di Lampadari



FRANZISKANER LEIST BRAU DI MONACO

Unico assaggio in CAFFE' NAZIONALE CESENA presso il

VOLETE VESTIR BENE
E CON POCA SPESA??

Rivolgetevi alla Rinomata

TINTORIA FIORENTINA

Unica in Cesena Via Emilia Nuova - Seguilo Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scuocirli.

Lavature chimiche e a secco.

Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora.

Stiratura all'amido con macchine moderne.

Trebbiatrice

"ABRIATA"

per semi minuti,
m. 1,07 seminuova,
vendo.

Augusto Agostini
Febbrica Ghiaccio
CESENA

Consorzio Agrario Cooperativo CESENA

Agricoltori!

Preferite gli

ARATRI NAZIONALI

Tipi ultimi perfezionati delle Acciaierie di Terni

PREZZI MITISSIMI

GRANDE ESPOSIZIONE NEI MAGAZZINI
PARATI
MILANO FABBRICA ITALIANA DI MOBILI

Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLI' e RAVENNA della
SOCIETA' "IL VOMERO" DI MILANO

per
Macchine da Frumento

Originali **Hofherr Schrantz** di Vienna e Budapest

Trebbiatrici per Semi Minuti P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:
SUBBORGIO CAVOUR 85-95 - CESENA

Le delizie della campagna, il refrigerio della stagione balneare, si possono godere con poca spesa di consumo colla **AUTOMOBILE**

Sub - Agenzia di vendita per CESENA

:: Ditta LUIGI FANTINI ::

Agenzia della

"Oleoblitz" "Moto Garelli" "Michelin"

Giordano Manucci - Cesena

VIA VERDONI, 6 - (di fianco alla Posta)

Cementi - Calce Idraulica - Gesso
Unico deposito Tubi e Materiali
di vero GRES CERAMICO

Mattonelle e lettere smaltate
Mattoni e Terre refrattarie
Terre a colori - Stufe
Materiale da pavimentazione

S.A.E. Società Autotrasporti Emilia

Sede Centrale BOLOGNA, Via Marescotti 7 - Tel. 20-22

Servizio Corriere Espresso BOLOGNA-
MILANO-ANCONA-VENEZIA e ritorni

Recapito in CESENA presso il Signor

PATELLA MARIO - Subborgo Valzanza N. 10

Farmacia GIORGI

condotta

dai Dott. Biffi e Vesi
Cesena

Specialità proprie:

Premiate Pillole Rigeneratrici
Emulsione all'olio di merluzzo con Iposofiti
Ferro China - Jodogelatina
Chachets digestivi

PAUTOS sciroppo curativo della tosse
ODONTOS per l'igiene della bocca
FISEMATOGENO vascoletto liquido per cavalli

Specialità Nazionali ed Estere:

Prodotti Dahò - Erba - Lepit -
Al Plasmon - Zambelletti - Burroughs
Wellcome - Chatelain - Robin - Roche
Vasserma, ess.

DADI ed ESTRATTO di Carne Liebig

Ricco assortimento di PROFUMERIA IGIERICA

DEPOSITO DI CERA

La più veloce Macchina del Mondo
"HARLEY-DAVIDSON,"

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Provincie di
FORLI' - PESARO - URBINO
ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA
Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91



LA MASSIMA

ELEGANZA, IGIENE,
COMODITÀ del corpo
si ottiene, con le per-
fette e convenienti for-
me di BUSTI, FASCIE,
CINTURE, VENTRIERE
della premiata DITTA

Maria Pepe

Torino - Via Garibaldi N. 5
A richiesta si spedisce GRATIS
catalogo che consiglia il mo-
dello più adatto alla persona.

Polveri VICHY Artificiale ALBERANI

Ogni pacchetto L. 2,80
(Tassa compresa)

Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALBERANI
BOLOGNA
In vendita in tutte le Farmacie

CELEBRI GRAFOFONI
"COLUMBIA"
DISCHI
di TUTTE le ULTIME NOVITÀ

"LADRA - COLBI
CHE SA BACIARE -
STRIMPELLATA DI
PIERROT - CHI SIBTE
LA REGINA DEL
FONOGRFO, ecc.

Ricchi cataloghi
gratis
Rappresentanza:
Columbia Graphophone C.
Milano Piazza Castello 16

VENDETTA A RATE MENSILI